

Nuove testimonianze sull'ambigua figura dell'attentatore

SIRHAN E' STATO AGENTE PROVOCATORE al soldo di organizzazioni anticomuniste?

Ai primi di maggio, alcuni testimoni lo hanno visto all'opera contro una manifestazione progressista - Schedato dalla polizia di Pasadena « E' stato un complotto » dichiara il presidente della Commissione interni del Senato - Ripresa la campagna elettorale per la presidenza



SAIGON - Soldati sudvietnamiti sotto il fuoco dei partigiani nella zona di Cholon

Lo sconfitto capo delle forze USA torna in patria

WESTMORELAND LASCIA SAIGON sotto un terrificante bombardamento

Il FNL ha « salutato » la partenza del generale con il primo bombardamento diurno sulla capitale. Un comunicato sulle gravi perdite degli aggressori

SAIGON, 11. Il defenestrato comandante in capo del corpo di spedizione americano nel Vietnam, generale Westmoreland, serenamente battuto sul piano militare dalle forze di liberazione, ha lasciato oggi definitivamente Saigon per tornare nel suo paese. La sua partenza è stata « salutata » da un centinaio di colpi di mortaio e di lanciabombardieri del Fronte di liberazione. Si è trattato del primo bombardamento diurno, che ha avuto effetti ancor più gravi e terrificanti per americani e collaborazionisti, di quelli notturni. Sono state centrate nuovamente le installazioni per le comunicazioni internazionali i cui cavi consistono in fili che collegano Saigon con Osaka, Manila, Parigi e Hong Kong, nonché distrutti le comunicazioni possono ora continuare soltanto su circuiti di emergenza.

Gli USA non sono riusciti a individuare il punto da cui partivano i colpi. I razzi, della lunghezza di due metri, sono stati visti cadere con una traiettoria pressoché verticale, che, secondo gli esperti, indicherebbe che erano giunti alla fine della loro gittata. Ciò, dicono sempre gli americani, fa pensare che i lanciabombardieri si fossero a una decina di chilometri da Saigon. I razzi provenivano da est e ciò indicherebbe che Saigon è ora interamente circondata da un anello di rampe lanciabombardieri. Westmoreland è partito mentre ancora echeggiavano le esplosioni dei razzi. Sono stati

corrispondenti americani di fare ironicamente rilevare che Westmoreland aveva avuto dai suoi avversari vittoriosi lo stesso saluto che spetta ai capi di Stato in arrivo o in partenza. Il generale ha ripetuto, dal canto suo, che questi bombardamenti « non hanno alcun valore militare », e che contro di essi non c'è nessuna misura possibile. Viene infatti calcolato che occorrerebbero non meno di 100 divisioni americane, schierate in un raggio di soli undici chilometri da Saigon per impedire questi bombardamenti.

Nonostante le dichiarazioni di Westmoreland, il suo successore, gen. Abrams, è seriamente preoccupato anche perché, se i bombardamenti notturni permettessero di identificare quasi istantaneamente il punto di partenza degli attacchi, grazie alle scie luminose lasciate dai razzi, i bombardamenti diurni eliminano anche questa possibilità.

Il Fronte di liberazione, intanto, in un comunicato del comando delle sue forze armate, ha chiesto ai reparti di liberazione e a tutto il popolo del Vietnam del sud di appoggiare l'offensiva in corso al fine di liberare i centri urbani ed estendere ulteriormente le zone liberate. Dal canto suo il Nhandan, da Hanoi, ricorda gli obiettivi del Fronte nazionale di liberazione del sud Vietnam, come segue: 1) unire l'intero popolo; 2) sconfiggere gli aggressori americani; 3) rovesciare il governo fantoccio di Saigon; 4) creare un ampio governo democratico di coalizione nazionale; 5) edificare un Vietnam del sud indipendente, democratico, pacifico, neutrale e prospero; 6) procedere verso la riunificazione pacifica della patria.

La scorsa notte un comunicato speciale diramato dal Fronte di liberazione nazionale, annunciava che dei 250.000 soldati nemici uccisi, feriti o catturati fino al 31 maggio 72.000, tra i quali 32.000 americani, sono stati uccisi, feriti o catturati nel solo mese di maggio. Il comunicato aggiungeva che erano stati distrutti nello stesso periodo più di mille aerei ed elicotteri, 2.100 veicoli, 1.200 carri blindati, 120 imbarcazioni e quasi 100 ponti.

Tokio: base USA trasferita per l'ostilità della popolazione

TOKIO, 11. L'importante base aerea americana di Itazake, nel Giappone meridionale, dovrà essere trasferita altrove, a causa della ostilità della popolazione della zona. Una speciale commissione di membri del governo giapponese ha deciso oggi di presentare una raccomandazione in tal senso al primo ministro Eisaku Sato.

Criminale richiesta del magnate della stampa USA Hearst

« Distruggere Hanoi se non cessa l'attacco a Saigon »

NEW YORK, 11. Il direttore della più potente catena di giornali di America, William Randolph Hearst Jr. ha inviato un telegramma ai rappresentanti USA ai colloqui di Parigi. Averell Harriman e Cyrus Vance chiedendo la ripresa dei bombardamenti su tutto il territorio di Hanoi. Aberrante e criminale la richiesta di Hearst è un clamoroso atto di pressione degli ambienti ultranazisti americani che non si rassegnano alla sconfitta nel Vietnam e a una soluzione politica del conflitto. Per giustificare la mostruosa sfida all'opinione pubblica americana è mondiale Hearst presenta in sollecitata ripresa generale degli attacchi del RDV come una ritorsione a i bombardamenti senza discri-

minazione attuati su Saigon dal vietcong» ritorsione che, impudicamente, egli afferma essere sollecitata da « una buona parte del popolo americano ». Nel suo telegramma Hearst non si perita di indicare in una serie di punti la condotta di ricatto che Harriman e Vance dovrebbero seguire nei loro contatti con i rappresentanti vietnamiti a Parigi. In sintesi Hearst sostiene che gli americani hanno sempre attaccato « solo » obiettivi militari su Nord Vietnam, anche se vi sono state vittime fra i civili che abitano nei pressi degli obiettivi, mentre a Saigon il FNL conduce « un attacco generale contro la città », nella battaglia secondo lui, la maggioranza delle vittime sarebbero civili. Pertanto, egli dice, o cessa l'attac-

co a Saigon o gli USA non si ritireranno più legati dalle recenti (e cosiddette) limitazioni negli attacchi alla RDV e saranno liberi di adottare ritorsioni che potrebbero avere effetti « catastrofici per Hanoi ». Cyrus Vance si è oggi incontrato con Johnson alla Casa Bianca per ricevere le ultime istruzioni prima della partenza alla volta di Parigi. Non si sa se sia stato preso in considerazione anche il folle telegramma di Hearst. E' intanto da segnalare che sulla rivista Reagan Society, il senatore repubblicano John Cooper ha reso noto che il Pentagono progettò l'invio di nuovi contingenti militari in Thailandia, nel Laos e in Cambogia, per stroncare le « sovversive » nell'Asia sud-orientale.

Risposta all'adozione delle leggi speciali da parte di Bonn

LA R.D.T. ADOTTA NUOVE MISURE PER TUTELARE LA SUA SOVRANITÀ

Sarà necessario il passaporto per entrare nel territorio della RDT dalla RFT — Una tassa sulle merci di transito — Sarà impedito l'accesso a tutto ciò che ha attinenza con le organizzazioni neo-naziste

La Camera del Popolo della Repubblica democratica tedesca come prima risposta all'adozione delle leggi eccezionali che modificano la Costituzione della Germania occidentale restringendo le libertà democratiche interne e acuitando la tensione internazionale, ha adottato questa sera una serie di misure che riguardano la sua sovranità e la sua sicurezza. Il ministro degli Interni Dietrich e il vice ministro delle Finanze Kaminski hanno annunciato che a partire da domani i cittadini della Germania federale potranno entrare, uscire o transitarne per il territorio della RDT solo se in possesso di pas-

saporto del loro paese e di regolare visto della RDT, mentre fino ad ora era sufficiente la carta d'identità personale. Inoltre, il passaggio sul territorio della RDT dovranno sottostare al pagamento di una tassa come si effettua in una serie di altri paesi; tuttavia sarà permesso soltanto il passaggio di quelle merci dirette a Berlino che non saranno accompagnate da documenti nei quali in qualsiasi modo si dichiarerà l'adesione alla Repubblica federale tedesca. L'aumento della tassa per l'entrata nel territorio e il pagamento per il passaggio delle merci sono stati decisi anche in base agli accordi del 1955 con l'Unione sovietica secondo i quali la RDT è sovrana nel decidere le

misure da adottare per la difesa della sua integrità e della sua sicurezza. Naturalmente in base a queste misure tutto ciò che ha attinenza con il neo nazismo nella Germania occidentale sarà bloccato e non avrà nessuna possibilità di transito. In sostanza questa misura non è che l'allargamento di una decisione presa a metà aprile nei confronti di coloro che, collegati in qualche modo alla rinascita nazista, volevano transitare sul territorio della RDT. La serie di misure autorizzate questa sera dalla Camera del Popolo non è in sostanza che la conseguenza di quell'inasprimento dei rapporti di vicinanza tra le due Germanie che l'approvazione delle leggi eccezionali ha provocato.

Rockefeller: « Kennedy è morto perchè ha sollevato problemi nuovi »

NEW YORK, 11. E' stato annunciato oggi che il giovane Sirhan, attentatore di Kennedy, sarà difeso da un avvocato designato dall'Associazione forense di Los Angeles, che preslerà la sua opera senza compenso. Molti avvocati si sono offerti di assicurare la difesa e tra loro sarà fatta una scelta di ufficio. Il giovane si limiterà a dare la sua approvazione. L'annuncio è stato dato dal consigliere dell'Unione americana per le libertà civili, A. C. Wirin, l'unica persona che la polizia ha autorizzato a visitare quotidianamente l'imputato. Ieri, lo stesso Wirin aveva dichiarato che Sirhan aveva chiesto, in luogo del difensore d'ufficio che lo ha assistito nella prima udienza, un avvocato di grido. Nessuna indicazione è stata fornita sulle circostanze in cui si è arrivati all'attuale diversa decisione.

L'annuncio di Wirin ha dato stato molti commenti, poiché, come è evidente, dalla « linea » che la difesa seguirà dipenderà molto il corso dell'istituzione della Corte nella designazione di un difensore di ufficio sembra dettata da una solida determinazione di « tenere in pugno » il processo Sirhan e d'accordo, oppure ha dovuto subire? O, ancora, si tratta di un compromesso, nel quale ha pesato la mancanza di mezzi della famiglia del giovane? Nessuno può dirlo. Quello che appare di ora in ora più certo è che l'attentatore, al pari di Oswald, non era persona sconosciuta alla polizia. E' stato scritto, dopo l'arresto, che la polizia di Pasadena lo aveva schedato al pari di due dei suoi fratelli. I giornalisti hanno visto le schede: vi sono segnalati al nome di Sirhan, alcuni episodi di « disordine » (due furti di biciclette, che egli stesso ripeté, alcuni casi di turbamento dell'ordine pubblico) e al nome di due fratelli, qualcosa di più grave: uso di narcotici, una accusa di tentato omicidio. Ora, si sono fatti avanti alcuni testimoni, i quali sostengono che Sirhan militava in organizzazioni anticomuniste di esuli cubani.

Al primi di maggio alcuni di loro hanno visto partecipare, con un gruppo di prigionieri professionali, a tentativi di suscitare incidenti durante una manifestazione indetta a Los Angeles dal « Partito della pace e della libertà ». A quell'epoca, il giovane era disoccupato da circa due mesi. Se le cose vanno così, le « rivelazioni » del sindaco Yorty, che si è affrettato a presentarlo immediatamente dopo l'arresto come un « filo comunista », appaiono in una luce anche più sinistra.

Una parte sempre più vasta dell'opinione pubblica è indotta da queste contraddizioni a orientarsi verso la tesi del « complotto ». Il presidente della commissione del Senato per gli affari interni, Henry Jackson, ha fatto oggi a Spu Kane, nello Stato di Washington, dichiarazioni molto esplicite. « Non ho prove — egli ha detto — ma sono convinto che l'uccisione di John F. Kennedy, quella di Martin Luther King sono il risultato di cospirazioni ». Jackson ha polemiz-

zato con l'interpretazione di Johnson, che riduce tutto ad una formale « condanna della violenza ». Questo tema è anche al centro della campagna elettorale, che è ripresa oggi dopo la breve « tregua » seguita al delitto di Los Angeles e che vede pesanti accuse dei candidati d'opposizione al governo.

Il governatore di New York, Nelson Rockefeller, dopo essersi recato alla Casa Bianca e dopo aver conferito per due ore col presidente Johnson, si è recato al National Press Club per un banchetto, nel corso del quale ha pronunciato un discorso duramente polemico Rockefeller, che è uno dei candidati repubblicani, ha sottolineato i « grandi mutamenti » che sono in atto nel paese e ha accusato « gli uomini attaccati alla vecchia politica » di non comprenderli e di non preoccuparsene. « Kennedy », ha aggiunto il governatore, con parole che equivalgono ad un fermo rifiuto della interpretazione corrente del delitto — è morto perchè ha osato sollevare questi problemi di fronte al popolo americano ».

A sua volta, il senatore McCarthy parlerà domani sera a New York. Egli ha già anticipato una dura polemica contro Johnson, dichiarando che il delitto « coinvolge il tessuto stesso della società americana ».

L'ultima richiesta di Johnson per una legge più severa sul controllo delle armi negli Stati Uniti è stata respinta oggi dalla commissione giudiziaria della Camera.

Il presidente della commissione Emanuel Celler ha però manifestato la speranza che la legge ottenga un voto favorevole la prossima settimana.

Saranno processati in agosto

Sejna ha avuto altri complici

Nuove rivelazioni sull'ex generale fuggito negli USA — Passo sovietico presso le autorità cecche per false notizie sull'affare Sejna

PRAGA, 11. Oltre al suo aiutante colonnello Moravec, l'ex generale Jan Sejna fuggito negli USA nel febbraio scorso, ha avuto altri quattro complici. Lo scrive oggi il quotidiano dei sindacati Prace, anticipando i risultati della commissione d'inchiesta ed annunciando che il Moravec e gli altri quattro saranno portati davanti al tribunale nel prossimo agosto. Il giornale non fa i nomi dei complici né cita le accuse specifiche a loro carico ma dall'articolo si comprende che si tratta di persone di un certo nome e che il grosso della faccenda deve ancora venire alla luce.

Secondo i calcoli fatti durante le indagini Sejna e i suoi complici in un breve periodo di tempo si sono impossessati, con traffico di ogni genere, di circa mezzo milione di corone cecche con la vendita di sei automobili e di altri profitti. Da questa somma sono esclusi i vantaggi ottenuti dal Sejna con l'uso dei camioni militari che trasportavano il materiale per la costruzione della villa dell'ex generale — circa 112 mila corone — e con l'impegno dei soldi dati in questi lavori — circa 30 mila corone. Inoltre cinquecento corone vennero pagate dall'amministrazione militare per la fornitura di legna.

Oggi a Lovosice negli USA il fratello del premio Nobel, represso William King ha chiesto la sollecita estradizione di Ray e l'accelerazione del corso della giustizia. « E' necessario fare in fretta », ha detto King, « per evitare che un complotto, altre vittime possano essere sacrificate, in futuro dal ricominciamento che si è stato un complotto in questo caso ». E' molto strano — ha aggiunto il reverendo William King — che le persone che si battono per la causa dei prigionieri dei campi di concentramento sovietici così facilmente si lascino sedurre da Ray e da altri. Ray, a Toronto ebbe a sua disposizione aiuti materiali e danari mezzi e assistenza per evadere alla rete di controllo internazionale della polizia da parte di suoi e conoscenti e che lo vestirono in albergo e che rimprovero a tutti gli uomini. Ora si attende di vedere quale sarà il decoro delle formalità richieste dalla legge inglese per l'extradizione dell'uomo che per il giudice di qui è ancora un criminale. Il ministro degli Esteri britannico Sneyd imputato di due reati relativamente minori.

Ray è certo solo un anello

Forse in Canada la chiave del complotto contro King

Esiste nella realtà il Galt che fu lo pseudonimo del presunto killer: abita a Toronto — In Canada anche il capo dell'associazione fascista che minacciò di morte il leader negro e Kennedy

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. James Earl Ray è stato trasferito con il più stringente delle precauzioni, alla prigione londinese di Wandsworth, suo stabilimento di pena col massimo dispendio di sicurezza. Vi rimarrà fino a martedì prossimo quando comparirà nuovamente davanti al giudice inglese un putato di uso di passaporto falso e di porto abusivo d'arma da fuoco. Per la giustizia inglese egli è ancora noto come Ramon George Sneyd, lo pseudonimo da lui assunto quando venne arrestato sabato scorso all'aeroporto di Londra.

Nel frattempo le autorità americane hanno emesso e inoltrato ai colleghi britannici un mandato di cattura per James Ray. Secondo la procedura inglese si dovrà provare che effettivamente l'identità di Ray Sneyd e la sua sottile implicazione nel delitto per il quale lo si ricerca negli USA.

La faccenda è complicata e non tanto per una questione legale-formale. In Inghilterra, quanto per le tortuosità e le zone oscure che tuttora pervadono la vicenda originata dall'assassinio del dottor Martin Luther King e soprattutto l'incertezza sulla dinamica del complotto. Si appren-

de infatti dall'America che Eric Starvo Galt (un nome che non è mai stato utilizzato da Ray a Los Angeles dove soggiornò prima dell'uccisione di King) esiste veramente. Galt ha 42 anni, è sovietico, è un agente di un magazzino, abita a Toronto, nel Canada, la città dove si sa con certezza che Ray abitava per una ventina di giorni dopo il delitto. Aveva il quartier generale di Scarborough a poche centinaia di metri di distanza da altre due persone i cui nomi vennero in mente agli agenti a questo delitto in periodi diversi. Ramon George Sneyd e Paul Bridgeman i tre uomini sono stati interrogati dalla polizia canadese ma la loro testimonianza non ha fatto di Ray è accusato e stata esclusa l'ipotesi di un complotto internazionale sulle famigliarità e sui collegamenti.

Tutti sono i nomi che sono venuti ad indagare e troppo quelli che sono stati collegati a Ray. La faccenda è complicata e non tanto per una questione legale-formale. In Inghilterra, quanto per le tortuosità e le zone oscure che tuttora pervadono la vicenda originata dall'assassinio del dottor Martin Luther King e soprattutto l'incertezza sulla dinamica del complotto. Si appren-

de infatti dall'America che Eric Starvo Galt (un nome che non è mai stato utilizzato da Ray a Los Angeles dove soggiornò prima dell'uccisione di King) esiste veramente. Galt ha 42 anni, è sovietico, è un agente di un magazzino, abita a Toronto, nel Canada, la città dove si sa con certezza che Ray abitava per una ventina di giorni dopo il delitto. Aveva il quartier generale di Scarborough a poche centinaia di metri di distanza da altre due persone i cui nomi vennero in mente agli agenti a questo delitto in periodi diversi. Ramon George Sneyd e Paul Bridgeman i tre uomini sono stati interrogati dalla polizia canadese ma la loro testimonianza non ha fatto di Ray è accusato e stata esclusa l'ipotesi di un complotto internazionale sulle famigliarità e sui collegamenti.

A questo si aggiunge il fatto che in Canada si è rifiutato qualche tempo fa il capo della organizzazione fascista dei « Minutemen » di nome « Minute men », ricordando, avevano avuto l'ordine dal loro capo di uccidere alcuni « traditori » comunisti. Il dottor Luther King e Martin Luther King e soprattutto l'incertezza sulla dinamica del complotto. Si appren-

de infatti dall'America che Eric Starvo Galt (un nome che non è mai stato utilizzato da Ray a Los Angeles dove soggiornò prima dell'uccisione di King) esiste veramente. Galt ha 42 anni, è sovietico, è un agente di un magazzino, abita a Toronto, nel Canada, la città dove si sa con certezza che Ray abitava per una ventina di giorni dopo il delitto. Aveva il quartier generale di Scarborough a poche centinaia di metri di distanza da altre due persone i cui nomi vennero in mente agli agenti a questo delitto in periodi diversi. Ramon George Sneyd e Paul Bridgeman i tre uomini sono stati interrogati dalla polizia canadese ma la loro testimonianza non ha fatto di Ray è accusato e stata esclusa l'ipotesi di un complotto internazionale sulle famigliarità e sui collegamenti.

Tutti sono i nomi che sono venuti ad indagare e troppo quelli che sono stati collegati a Ray. La faccenda è complicata e non tanto per una questione legale-formale. In Inghilterra, quanto per le tortuosità e le zone oscure che tuttora pervadono la vicenda originata dall'assassinio del dottor Martin Luther King e soprattutto l'incertezza sulla dinamica del complotto. Si appren-

de infatti dall'America che Eric Starvo Galt (un nome che non è mai stato utilizzato da Ray a Los Angeles dove soggiornò prima dell'uccisione di King) esiste veramente. Galt ha 42 anni, è sovietico, è un agente di un magazzino, abita a Toronto, nel Canada, la città dove si sa con certezza che Ray abitava per una ventina di giorni dopo il delitto. Aveva il quartier generale di Scarborough a poche centinaia di metri di distanza da altre due persone i cui nomi vennero in mente agli agenti a questo delitto in periodi diversi. Ramon George Sneyd e Paul Bridgeman i tre uomini sono stati interrogati dalla polizia canadese ma la loro testimonianza non ha fatto di Ray è accusato e stata esclusa l'ipotesi di un complotto internazionale sulle famigliarità e sui collegamenti.

A questo si aggiunge il fatto che in Canada si è rifiutato qualche tempo fa il capo della organizzazione fascista dei « Minutemen » di nome « Minute men », ricordando, avevano avuto l'ordine dal loro capo di uccidere alcuni « traditori » comunisti. Il dottor Luther King e Martin Luther King e soprattutto l'incertezza sulla dinamica del complotto. Si appren-

Leo Vestri

Adolfo Scalpelli